

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI
LAVORATORI**

D.Lgs 81/08

D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)

Documento emesso il: 28/06/2021

Numero di Revisione: 3

Firma di Approvazione: _____

INDICE

1. CONSULTAZIONE E DISTRIBUZIONE	3
1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE.....	3
1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE	3
2. INTRODUZIONE	4
2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
2.1.1 Premessa.....	4
3. IL DOCUMENTO AZIENDALE.....	5
3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE	5
3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità	5
3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA.....	6
3.2.1 Personale.....	6
3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi	6
3.2.3 Enti territoriali di riferimento	7
3.2.4 Descrizione attività	8
3.2.5 Elenco documentazione	9
4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	11
4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI	11
4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO	11
4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO	12
4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica	14
4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	15
4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI	23
5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE.....	24
5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	24
5.1.1 Programma.....	25

1. CONSULTAZIONE E DISTRIBUZIONE

1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE

1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE

DATA	FIRMA (leggibile)	DATA	FIRMA (leggibile)

2. INTRODUZIONE

2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1.1 Premessa

Il presente Documento, redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008 Art. 17, è stato:

- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza il giorno _____
- sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in data _____

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs 81/2008.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal

- Datore di lavoro
(firma e timbro legale rappresentante)

LUCIA VALENTINI

in collaborazione con:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(firma)

ANGELA REVERBERI

- Medico Competente
(firma e timbro)

DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA

- Altra consulenza tecnica

Consulenti Associati snc (dott.ssa Angela Reverberi)

Tel: 0522.705223

studio@consulentiassociati.info

consultando il

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
(firma)

ALESSANDRA GHIZZONI

3. IL DOCUMENTO AZIENDALE

3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE

3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità

ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOVELLARA

Sede Istituto: Indirizzo Via Novy Jicin, n° 2

C.A.P. 41017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522/654218 Fax 0522/654218

PEC reic83100n@istruzione.it

C.F. 81000500355

Dirigente Scolastico **MARIA CRISTINA SANTINI**

Scuola Primaria "SAN GIOVANNI"

Sede Plesso: Indirizzo Via Provinciale Sud n. 36

C.A.P. 42017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522-657435 Fax _____

Preposto **PAOLA LODI**
MONICA GOZZI

3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA

Via Provinciale Sud n. 36 – Novellara (RE)

3.2.1 Personale

Numero totale lavoratori addetti **Si veda elenco personale allegato**Numero di imprese esterne cui sono appaltati i lavori all'interno dei locali aziendali **1**Contratto collettivo applicato: **CCN del comparto scuola**

3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:**ANGELA REVERBERI (Consulente esterno)****Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:****MAELA FERRETTI****Medico Competente:****DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA****Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:****ALESSANDRA GHIZZONI****Addetti alla Prevenzione Incendi:****Si veda elenco personale allegato****Addetti al Servizio di Pronto Soccorso:****Si veda elenco personale allegato**

3.2.3 Enti territoriali di riferimento

Azienda U.S.L. di REGGIO EMILIA Distretto di Guastalla

Indirizzo Piazza Giacomo Matteotti, 4
C.A.P. 42016 Comune Guastalla
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. 0522-837594 Fax 0522-837591

INAIL (ex-ISPEL) di PIACENZA

Indirizzo Via Rodolfo Boselli, 59/63
C.A.P. 29122 Comune PIACENZA
Prov. PIACENZA
Tel. 0523 343381 0523 343361

Comando Vigili del Fuoco di REGGIO EMILIA

Indirizzo Via Canalina, 8
C.A.P. 42122 Comune REGGIO EMILIA
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. (115) 0522-321200

Sede Zonale INAIL di REGGIO EMILIA

Indirizzo Via Monte Marmolada, 5
C.A.P. 42122 Comune REGGIO EMILIA
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. 0522 352111 Fax _____

Ispettorato Nazionale del Lavoro Sede di REGGIO EMILIA

Indirizzo Via Paolo Borsellino n. 40/42
C.A.P. 42123 Comune REGGIO EMILIA
Prov. REGGIO EMILIA
Tel. 0522 406100 Fax _____

3.2.4 Descrizione attività

La scuola Primaria "San Giovanni" ha sede presso un edificio storico vincolato al parere della Soprintendenza ai Beni storici e culturali, posto in Via Provinciale Sud n. 36 a San Giovanni di Novellara.

L'edificio si sviluppa su tre livelli: piano rialzato, piano primo e piano secondo. Tutte le aule e i laboratori sono collocati al piano rialzato ed al piano primo. Nel sottotetto è presente uno spazio attualmente non utilizzato per le attività con i ragazzi.

L'attività della scuola primaria "San Giovanni" non è soggetta a controllo da parte dei VVF in quanto non vengono superate le 100 presenze.

All'interno dell'edificio opera personale dipendente dell'Istituto Comprensivo di Novellara con mansione di insegnante e collaboratore scolastico.

Il Comune di Novellara offre alle famiglie, per tre giornate a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì), un servizio di somministrazione pasti con l'ausilio di personale addetto alla distribuzione e alla vigilanza sui bambini direttamente incaricato dall'amministrazione comunale.

Il personale dipendente dell'Istituto Comprensivo, in queste tre giornate, non è coinvolto nella gestione del servizio, se non per quanto riguarda la fase di pulizia e disinfezione dei locali e delle superfici.

È compito e responsabilità dell'amministrazione comunale la verifica dell'idoneità professionale e della formazione in ambito sicurezza ed in ambito di igiene degli alimenti del personale che viene impiegato per l'erogazione del sopra descritto servizio.

È compito e responsabilità dell'amministrazione comunale verificare che il personale incaricato della gestione del servizio elabori un proprio piano di emergenza da attuare tramite personale idoneamente formato. All'interno della scuola sono presenti i presidi di emergenza antincendio e primo soccorso ed in ogni aula sono affisse le planimetrie indicanti la collocazione di detti presidi e le vie di fuga da percorrere per abbandonare l'edificio in caso di emergenza.

3.2.5 *Elenco documentazione***Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Documento di valutazione dei rischi (art. 17 D.Lgs. 81/2008)	
Nomina Lavoratori designati alla gestione delle emergenza antincendio e primo soccorso	
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	
Piano di emergenza	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni)	
Schede di sicurezza sostanze e preparati	
Registro Infortuni	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Usabilità	
Certificato Prevenzione Incendi	
Copia denuncia impianto messa a terra	
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	
Dichiarazione conformità impianti elettrici	
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	

(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)

Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	
--	--

Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA**(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	
Nomina medico competente	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Documentazione vaccinazioni	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Libretto/i ascensore/i o montacarichi	

Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI***(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)***

Elenco del contenuto dei presidi sanitari	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	

(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)

Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	

4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI

FASE LOGICA	APPROCCIO MATEMATICO	APPROCCI SEMPLIFICATI
1. Identificazione dei rischi	- fonti potenziali di pericolo - soggetti esposti	- fonti potenziali di pericolo - soggetti esposti
2. Valutazione dei rischi	$R = f(M, P)$ f = funzione che descrive il modello matematico per valutare l'esposizione M = identificazione dei livelli di danno P = identificazione probabilità del danno	Stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità: - Confronto con: - norme di legge - codici di buona pratica - principi generali delle prevenzioni - politica di sicurezza aziendale - Scale semiquantitative di gravità (es. alto, medio, basso)
3. Determinazione misure di prevenzione e/o protezione	- Livello di Rischio accettabile R_a - Confronto: $R > R_a$? - Priorità - Misure di prevenzione/mitigazione	Individuazione delle Misure di prevenzione e/o mitigazione in base al confronto con "modelli di buona pratica corrente" Indicazioni per eventuali analisi più approfondite.

4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO

Per "**FATTORE DI RISCHIO**" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria; Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

Ogni Fattore di Rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'individuazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Entrambe le categorie di aspetti di cui sopra contribuiscono infatti ad individuare il livello di rischio esistente in relazione a ciascun Fattore.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli Standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al "buon senso "ingegneristico".

4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del Danno (D) e della Probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei rispettivi valori.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo riportato in tab. 2.1.3.5, avente in ascissa la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

E' evidente che, per dover essere estremamente semplificate e generali, tali definizioni debbono trascurare moltissimi aspetti che pure sono cruciali, e si prestano pertanto ad una molteplicità di osservazioni, in sede applicativa.

A questo riguardo si vuol ribadire che la metodologia di valutazione applicata non è stata utilizzata in modo automatico, ma solamente come una guida per il valutatore.

Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc..). - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

P	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D			

4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica

Come si è già detto, l'analisi dei rischi nell'ambiente di lavoro è costituita da tre attività in sequenza logica:

1. L'identificazione dei Fattori di rischio
2. La Valutazione dei Rischi

3. L'individuazione delle misure necessarie ed il relativo Programma di Attuazione

L'attività di Identificazione dei Fattori di Rischio implica l'analisi sistematica delle mansioni e dell'ambiente di lavoro, al fine di verificare la presenza di situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori.

Queste situazioni possono essere imputabili all'impiantistica (ad esempio, macchinario inidoneo), alla qualità ambientale (ad esempio carenza di illuminazione) alla competenza del personale addetto, allo stress fisico o mentale o ad altri fattori presenti nell'ambiente di lavoro.

L'identificazione dei fattori di rischio è l'essenziale attività preliminare e propedeutica alla Valutazione dei Rischi.

La Valutazione dei rischi consiste nell'esame dei fattori di rischio identificati e nella meditata analisi di vari aspetti, quali la Tollerabilità del Rischio, Possibilità di eliminazione del Rischio, Riduzione delle probabilità di accadimento del danno, Mitigabilità delle conseguenze del Rischio.

Il prodotto dell'attività di Valutazione del rischio è un giudizio generale sulla sicurezza dei vari aspetti dell'attività lavorativa e riportante l'elenco dettagliato degli interventi eventualmente necessari per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori.

I vari fattori di rischio sono stati analizzati per l'intera realtà aziendale valutando caso per caso l'esistenza o meno di un rischio in termini numerici.

4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

FATTORI DI RISCHIO		NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
1	AREE DI TRANSITO	La disposizione degli arredi ed in particolare dei banchi all'interno delle aule deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire un esodo agevole in caso di emergenza. Si raccomanda ai collaboratori scolastici di segnalare l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica e di garantire sempre la presenza di percorsi asciutti nel caso in cui la pulizia dei pavimenti venga effettuata in concomitanza con la presenza di personale dipendente o dei bambini. L'area cortiliva esterna può essere soggetta all'imprevedibile formazione di irregolarità od ostacoli per effetto dei fenomeni atmosferici (dilavamento dell'acqua), del passare del tempo o per la mancata messa in sicurezza in occasione di lavori di manutenzione svolti da ditte esterne. Ugualmente i giochi installati all'aperto sono soggetti ad usura e danneggiamento dovuto all'uso ed al trascorrere del tempo. Il Comune ha incaricato ditta specializzata per il controllo e la manutenzione periodica degli arredi e dei giochi esterni. Si raccomanda però al personale scolastico incaricato della sorveglianza durante le attività ricreative all'aperto, di segnalare tempestivamente alla Direzione scolastica e all'RSPP, l'insorgere di qualsiasi potenziale fonte di pericolo. Il gioco "palestra" è privo di protezione antitrauma a terra.	1	3	3
2	SPAZI DI LAVORO	Le aule sono sufficientemente ampie, pur non essendo presenti spazi sufficienti per le attività di laboratorio. Tutti gli arredi scalabili e a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra. Occorre verificare, ad inizio anno scolastico e preliminarmente all'inizio delle attività, le esigenze di fissaggio ed effettuarne formale richiesta all'ufficio tecnico del Comune di Novellara. Al piano primo dell'edificio è stato ricavato uno spazio adibito a refettorio dove vengono somministrati pasti mono-posizione forniti da CIR.	1	3	3
3	SCALE	I tre livelli dell'edificio scolastico sono collegati da due scale interne in muratura che costituiscono anche via di fuga in caso di emergenza. Occorre verificare l'eventuale necessità di apporre strisce antiscivolo. Le eventuali scale portatili presenti nel plesso ed in uso al personale scolastico devono essere rispondenti ai requisiti minimi di sicurezza indicati dalla norma EN131.	1	2	2
4	MICROCLIMA TERMICO	La scuola è adeguatamente riscaldata durante il periodo invernale. Non è presente impianto di condizionamento degli ambienti scolastici. Gli insegnanti e i collaboratori hanno a disposizione servizi igienici dotati di sapone e asciugamani monouso.	1	1	1

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
5	VIDEOTERMINALI	Le aule sono equipaggiate con lavagna interattiva multimediale. Nessuna delle insegnanti utilizza in modo sistematico il pc nell'ambito della propria attività, non sono pertanto presenti, all'interno del plesso oggetto della presente valutazione, lavoratori che possano essere inquadrati come videoterminalisti.	1	1	1
6	MACCHINE	Non sono presenti macchine o attrezzature particolari.			
7	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	E' presente un ascensore che collega i tre livelli dell'edificio e viene utilizzato esclusivamente dal personale scolastico (collaboratori in particolare) per il trasporto di carrelli e attrezzature per la pulizia. L'ascensore viene sottoposto a regolare manutenzione a cura di ditta incaricata dall'Ente proprietario dell'edificio ed a periodici controlli da parte dell'USL.	1	1	1
8	MEZZI DI TRASPORTO	Non sono presenti mezzi di proprietà dell'istituto comprensivo a servizio del personale scolastico.			
9	ATTREZZI MANUALI	Vengono utilizzate esclusivamente attrezzature manuali per la pulizia dei locali scolastici dal personale ATA.	1	1	1
10	MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	I collaboratori scolastici non sono tenuti ad effettuare sistematica movimentazione manuale di carichi pesanti. Il trasporto delle attrezzature, dei prodotti per la pulizia e dei sacchi di spazzatura viene effettuato con l'ausilio di carrelli. Unico sollevamento che viene effettuato comunque un paio di volte al giorno è quello del secchio che da terra viene caricato sul carrello e viceversa dal carrello viene tolto per lo svuotamento. Il peso del secchio è variabile e dipende da quanto viene riempito. Tra i collaboratori scolastici dovranno comunque essere presi in considerazione di anno in anno eventuali soggetti particolari con fattore di rischio accresciuto a causa di limitazioni fisiche. Questi lavoratori dovranno essere valutati da apposita commissione medica. Nel caso in cui siano presenti casi di alunni con disabilità motoria grave, i docenti di sostegno ed i collaboratori scolastici provvedono a fornire ausilio materiale agli alunni nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. Questo può comportare la necessità di effettuare movimentazione manuale dei ragazzi con conseguente rischio a carico dell'apparato muscolo-scheletrico per insegnanti e collaboratori. Di anno in anno devono pertanto essere identificate le figure per le quali è opportuno procedere alla verifica dell'idoneità ed alla successiva sorveglianza periodica a cura del medico competente.	2	2	4
11	CARICO DI LAVORO FISICO	Il carico di lavoro fisico di insegnanti e collaboratori scolastici è adeguato. All'inizio di ogni anno scolastico occorre comunque procedere ad una valutazione accurata dei casi particolari riscontrabili fra docenti di sostegno e collaboratori scolastici che operano con bambini che presentano grave disabilità motoria.	2	2	4

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
12	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	I prodotti per la pulizia vengono stoccati in un armadio metallico collocato al piano secondo (sottotetto). Attualmente lo spazio non è utilizzato per le attività con i bambini. Una parte del sottotetto è attualmente occupata dal custode (che vive nell'appartamento al piano secondo) che utilizza lo spazio come laboratorio di pittura, accumulando i materiali utili a coltivare la propria passione artistica. Sempre nel sottotetto sono accumulati i materassi, i cuscini ed altri materiali impiegati durante le elezioni. Occorre ridurre al massimo il carico di incendio di questo ambiente che non è normalmente presidiato e che non presenta requisiti di sicurezza antincendio tali per poter essere impiegato come deposito di materiale combustibile. I monitor e pc non più funzionanti in laboratorio di informatica devono essere smaltiti.	1	3	3
13	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato a presente documento. La verifica è in carico all'Ente proprietario Comune di Novellara. Ugualmente la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto è in carico al Comune di Novellara. Si ricorda al personale scolastico che deve essere evitato per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie. L'interruttore di emergenza per lo stacco della corrente a tutto il plesso è collocato all'esterno del locale quadro elettrico; occorre segnalare chiaramente la funzione del pulsante ed indicare la presenza del quadro sulla porta del locale.  	1	2	2
14	APPARECCHI A PRESSIONE	E' presente una caldaia collocata in locale separato. La manutenzione dell'impianto è a carico del Comune che ha incaricato ditta specializzata per le verifiche e gli interventi di manutenzione periodica.	1	1	1
15	RETI E APPARECCHI DISTRIB. GAS - SERBATOI	La caldaia è alimentata a gas metano di rete. La valvola generale di intercettazione del gas è collocata all'esterno della centrale termica.	1	1	1
16	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'attività non è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Il rischio incendio è comunque classificato come medio . Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in	2	3	6

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Distribuiti all'interno della scuola sono presenti estintori a polvere idoneamente segnalati. La manutenzione dei presidi antincendio è a carico del Comune. Deve essere presente registro antincendio regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dalla referente di plesso). All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili (es. alcool). E' presente un impianto di allarme ad azionamento manuale che viene utilizzato anche in occasione delle prove di evacuazione.			
17	RISCHI PER PRESENZA ESPLOSIVI	Rischio non significativo.			
18	RIFIUTI	L'attività scolastica determina la produzione di soli rifiuti urbani che vengono conferiti al servizio pubblico.	1	1	1
19	ESP. AD AGENTI CHIMICI	Di tutti i prodotti chimici in uso alle ausiliarie devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	1	2	2
20	ESP. AD AGENTI CANCERO-GENI	Rischio non presente.			
21	ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico non è esposto a particolari rischi di natura biologica. Gli insegnanti o collaboratori scolastici che sono incaricati dell'igiene di eventuali bimbi affetti da gravi disabilità motorie o cognitive, hanno a disposizione dispositivi di protezione individuale utili a proteggersi dal contatto con liquidi potenzialmente infetti (guanti in nitrile o vinile). La popolazione scolastica in fascia di età compresa tra i sei e i dieci anni è naturalmente più soggetta alla manifestazione di malattie virali contagiose (le cosiddette malattie esantematiche). Si consiglia di verificare che le lavoratrici siano coperte da vaccinazione anti rosolia. <i>La situazione di emergenza sanitaria da virus SARS-CoV-2 ha imposto a tutte le attività di adottare misure atte a garantire il contenimento della diffusione della malattia. Tali misure sono indicate nel protocollo anti-contagio elaborato dal comitato di vigilanza istituito dall'Istituto e allegato al presente documento.</i> <i>Il protocollo è oggetto di aggiornamento sulla base delle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie e dalla normativa emergenziale.</i>	2	1	2
22	VENTILAZIONE LOCALI DI LAVORO	Tutti i locali dispongono di adeguata aerazione naturale.	1	1	1

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
23	CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO	Non è presente alcun impianto di climatizzazione.	1	1	1
24	ILLUMINAZIONE	Tutti i locali dispongono di adeguata illuminazione naturale e artificiale. E' presente adeguato sistema di illuminazione di emergenza. La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	1	2	2
25	ESPOSIZIONE AL RUMORE	Non sono presenti sorgenti di rumore tali da costituire fonte di rischio per l'apparato uditivo (ipoacusia).	1	1	1
26	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute dei lavoratori.			
27	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Non sono presenti sorgenti che possano generare campi magnetici, statici campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo. Si deduce per tanto che non possano prevedersi effetti accertati sulla salute dei lavoratori. Eventuali variazioni del quadro di rischio comporteranno l'effettuazione di valutazione specifica con misurazioni, finalizzata alla quantificazione del pericolo.			
28	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Non sono presenti sorgenti di radiazioni incoerenti e laser in grado di avere effetti sulla salute dei lavoratori, accertati o su considerazioni biologiche.			
29	ESP. A RADIAZIONI IONIZZANTI	Non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.			
30	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSAB.	Il compito di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è stato affidato alla Dott.ssa Angela Reverberi in qualità di consulente esterno, la quale ha frequentato idonei corsi di formazione. Gli addetti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso devono essere nominati con idonea lettera di incarico ad inizio anno scolastico. Per tutti gli addetti designati occorre verificare l'idonea formazione e conservare copia dell'attestato in allegato al presente documento. La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	1	2	2
31	ANALISI, PIANIFICAZ. E CONTROLLO	Il Piano di Attuazione degli adempimenti richiesti dalla presente Valutazione dei Rischi deve essere esaminato, e sottoscritto per presa visione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il presente documento di valutazione dei rischi dovrà essere aggiornato in caso di significative variazioni del quadro di rischi e nel caso si verificano infortuni o denunce di malattie professionali.	1	1	1

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
32	FORMAZIONE e INFORMAZIONE	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate almeno due prove a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	2	2	4
33	PARTECIPAZIONE	I lavoratori vengono coinvolti nelle scelte in materia di igiene e sicurezza sul lavoro tramite il loro RLS in occasione delle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione alle quali partecipano, oltre al dirigente scolastico, i referenti per la sicurezza dei singoli plessi, il RSPP, l'ASPP e il RLS.	1	1	1
34	NORME E PROCEDIM. DI LAVORO	Lavoratrici gestanti: la mansione di <i>collaboratore scolastico</i> non è compatibile con un eventuale stato di gravidanza (postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro, rischio di scivolamento e caduta, movimentazione manuale di carichi, esposizione ad agenti chimici, ...). Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro. La mansione di <i>insegnante nella scuola primaria</i> non presenta un quadro di rischio tale da determinare l'interdizione immediata dal lavoro in caso di gravidanza. Occorre invece valutare specificatamente il caso degli insegnanti di sostegno: nel caso in cui questi affianchino ragazzi con problematiche particolari (es. disabilità motorie gravi o disabilità psichiche che possano comportare rischio di comportamenti violenti da parte del ragazzo) si dovrà procedere all'interdizione immediata o al cambio di mansione. Lavoro minorile: Non sono presenti lavoratori minorenni. Differenze di genere, età e provenienza: l'organizzazione del lavoro nella scuola deve tener conto delle possibili difficoltà correlate alla presenza di lavoratori di entrambi i sessi che devono condividere l'ambiente di lavoro e i locali di ristoro/servizio. In ambito lavorativo possono insorgere tensioni dovute a differenze di età e di esperienza tra i lavoratori. Tali dissapori dovranno essere affrontati nel rispetto dell'individuo e nell'interesse della sicurezza all'interno della scuola, mediante chiare e specifiche procedure di lavoro. L'eventuale presenza di lavoratori stranieri non deve essere motivo di discriminazione e non deve rappresentare un ostacolo alla corretta gestione della sicurezza. Le comunicazioni in materia di sicurezza e le procedure di lavoro devono essere chiaramente esposte e la comprensione delle stesse deve essere sottoposta a verifica.	2	2	4
35	STRESS LAVORO CORRELATO	La valutazione del rischio Stress Lavoro-Correlato ha evidenziato un livello di rischio MEDIO. La Valutazione verrà periodicamente ripetuta per valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre il rischio.	2	2	4

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
36	MANUTENZIONE	La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e degli impianti è completamente a carico del Comune. Il personale scolastico ha l'obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare.	2	3	6
37	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Durante l'orario di apertura della scuola è sempre garantita la presenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza dell'accesso ai locali. L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano). La tipologia di lavoro svolto dal personale docente può comportare rischi legati alla non corretta modulazione della voce. Sussistono infatti discrete probabilità per le insegnanti di sviluppare patologie a carico delle corde vocali (disfonie, polipi, ...) qualora esse non siano state idoneamente formate all'uso corretto della voce. A tale proposito verrà valutata l'opportunità di organizzare un corso specifico tenuto da un logopedista per addestrare il personale docente.	1	3	3
38	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	I collaboratori scolastici hanno a disposizione guanti di protezione per la manipolazione dei prodotti chimici e guanti in nitrile o vinile da indossare durante le operazioni di eventuale pulizia e di medicazione dei bambini.	1	2	2
39	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	Sono presenti due cassette di Primo Soccorso collocate al piano rialzato in un'aula ed al piano primo nel locale adibito a refettorio (ove è anche presente un frigorifero per la conservazione dei farmaci salvavita). Il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso deve corrispondere a quanto è di seguito elencato (conformemente a quanto indicato dal DECRETO 15 luglio 2003, n.388): ✓ Guanti sterili monouso (5 paia). ✓ Visiera paraschizzi ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3). ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10). ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2). ✓ Teli sterili monouso (2). ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2). ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1). ✓ Confezione di cotone idrofilo (1). ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2). ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2). ✓ Un paio di forbici. ✓ Lacci emostatici (3). ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni). ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2). ✓ Termometro. ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	1	2	2

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		Il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.			
40	SORVEGLIANZA SANITARIA	E' stato nominato quale Medico Competente la Dott.ssa Giovanna La Rosa al fine di sottoporre insegnanti e collaboratori assegnati a casi di disabilità motoria grave a sorveglianza sanitaria finalizzata a prevenire l'insorgere di patologie a carico del rachide	2	2	4

4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

Si veda allegato al presente documento.

5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si è fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, hanno orientato le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

La valutazione delle misure di prevenzione e protezione non ha trascurato la verifica di idoneità e di efficacia di quelle già in essere e, progressivamente di quelle che verranno via, via adottate.

Il piano di attuazione delle misure, prevede i tempi per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni che dovessero intercorrere nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro e che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Il criterio base al quale ci si è riferiti è stato quello della effettiva programmazione delle misure preventive e di protezione.

L'obiettivo verso il quale bisogna tendere è la "programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro".

5.1.1 Programma

E' stata predisposta una tabella nella quale si indica:

- il codice di riferimento della non conformità;
- la descrizione sommaria dell'azione correttiva;
- la data entro la quale si prevede di poterla realizzare

Modulo programmazione misure di prevenzione

P.to	Azione correttiva	Da attuare entro	Attuato in data	Responsabile del procedimento
1	La disposizione degli arredi e dei banchi all'interno delle aule deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire un esodo agevole in caso di emergenza.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti
	Segnalare l'eventuale presenza di pavimenti bagnati.	Misura da adottare con continuità		Personale ATA
	Il personale scolastico incaricato della sorveglianza durante le attività ricreative all'aperto, deve segnalare tempestivamente alla Direzione scolastica e all'RSPP, l'insorgere di qualsiasi potenziale fonte di pericolo.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
	Dotare il gioco "palestra" presente in cortile di rivestimento anti-trauma a terra.	_____	_____	Comune di Novellara
2	Tutti gli arredi scalabili e a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.	Verifica ad inizio anno scolastico		Comune di Novellara su richiesta del Preposto
10	Nel caso in cui siano presenti casi di alunni con disabilità motoria grave, i docenti di sostegno ed i collaboratori scolastici in ausilio devono essere sottoposti a sorveglianza periodica a cura del medico competente.	Verifica ad inizio anno scolastico		Dirigente Scolastico
12	Far rimuovere i depositi impropri di materiale nel sottotetto effettuati dal custode e dal Comune (materiali elezioni).	_____	_____	Comune di Novellara
	Smaltire le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso presenti nel laboratorio di informatica.	_____	_____	Dirigente Scolastico
	Non utilizzare il locale quadro elettrico per il deposito di materiali.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA

Scuola Primaria
"SAN GIOVANNI"

13	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato al presente documento.	Ogni due anni		Comune di Novellara
	Evitare per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
	Segnalare chiaramente la funzione del pulsante per lo stacco rapido della corrente ed indicare la presenza del quadro sulla porta del locale che lo ospita.  QUADRO ELETTRICO IMPIANTI ELETTRICI SOTTO TENSIONE E' VIETATO: Manovrare in caso di incendio senza l'assistenza dell'ente proprietario. Evitare l'uso di prolunghe e ciabatte in serie. Evitare l'uso di prese multiple. MISURA COMPENSATIVA: <i>installata cartellonistica provvisoria in attesa della fornitura da parte dell'Ente proprietario.</i>	_____		Comune di Novellara
16	Deve essere presente registro antincendio regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dalla referente di plesso).	Misura da adottare con continuità		Preposto
	All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili (es. alcool).	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e Personale ATA
19	Di tutti i prodotti chimici in uso devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	Misura da adottare con continuità		Responsabile acquisti
24	La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	Ogni tre mesi		Preposto (o eventuale incaricato del comune)
30	La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	Misura da adottare con continuità		Dirigente Scolastico

32	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Accordo stato regioni del 21.12.2011).	Entro 60 giorni dalla assunzione e ogni 5 anni		Dirigente Scolastico
	Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate almeno due prove a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	Misura da adottare con continuità		Preposto
34	Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro.	Al momento della assunzione		Dirigente Scolastico
37	L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano).	Misura da adottare con continuità		Preposto

Il Rappresentante dei Lavoratori
Alessandra Ghizzoni



Il Dirigente Scolastico
Lucia Valentini



